

## AGLI OSTACOLI

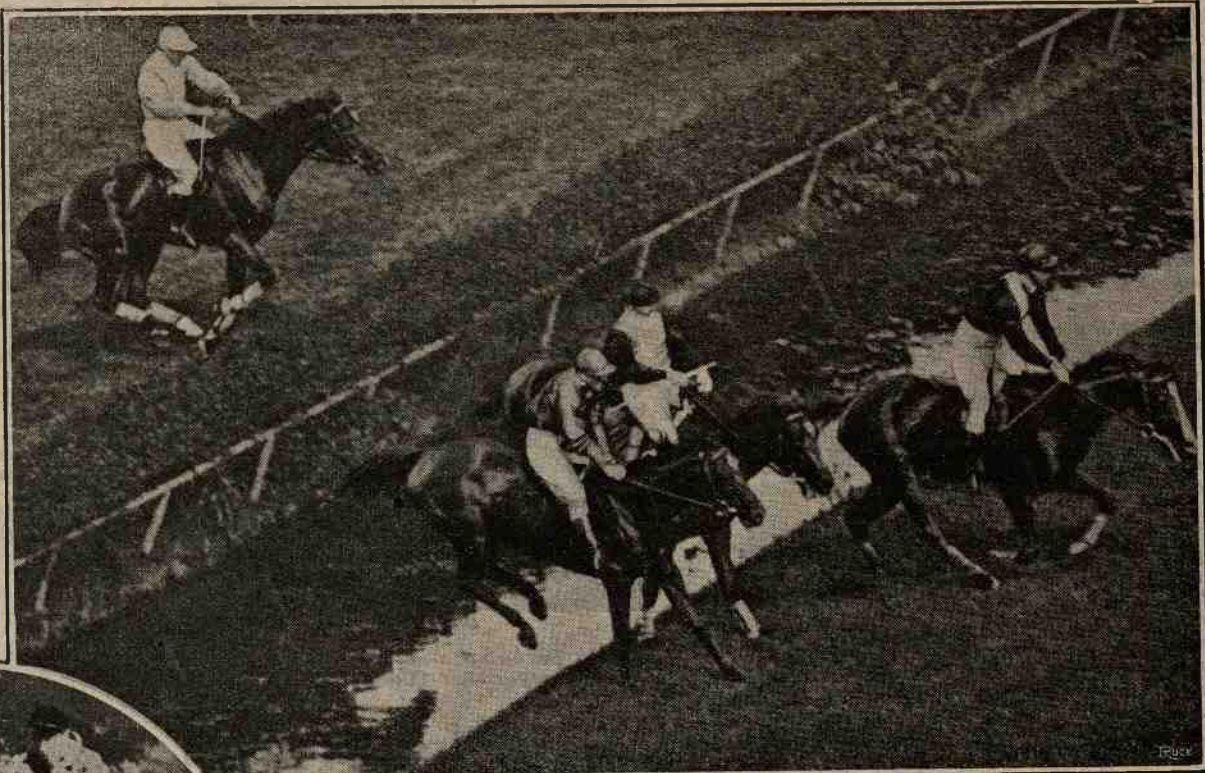
Quando si arriva dall'allenatore a dieci o dodici anni vi si mette sulla groppa di un puro sangue e non vi si prodigano certo i consigli teorici sul modo migliore di reggervi. Si lascia all'istinto dell'allievo la più ampia libertà d'azione. Per i passaggi ed i salti di ostacoli è la medesima cosa: niente lezioni; affatto, ma soltanto qualche consiglio molto sommario. Vi si raccomanderà, per esempio, di mantenere dapprincipio l'immobilità assoluta dei pugni che sostengono così il cavallo senza compromettere il movimento ondulatorio della incollatura e impediscono all'animale di fuggire dopo la soddisfazione del salto. Vi si ricorderà di non marcare, il più possibile, alcun movimento apprezzabile del corpo, né innanzi né indietro, per non spostare il centro di gravità del cavallo; di inchinare il corpo per accentuare l'andatura, perchè il centro di gravità, uscendo dal suo piano normale, ha per effetto di incitare il cavallo a correre, anzi a « rincorrere » il suo equilibrio; di affrontare gli ostacoli in altezza con una andatura rallentata e gli ostacoli in larghezza con un galoppo pieno.

Da questo difetto della necessità

Il buon *jockey* di ostacoli deve cessare di assorbire qualsiasi alimento quattro ore almeno prima di arrivare sul campo delle corse.

Dato il segnale della partenza, procura di tenere le redini raccolte e basse e a conservare sul

mani o del corpo, la minima azione inutile sulla briglia destra o sulla sinistra ispirerebbe al cavallo una esitanza che avrebbe per effetto di farlo scartare o di farlo saltare per traverso e inciampare; la medesima azione su entrambe le redini



Al momento del salto il *jockey* deve evitare di ritrarre il corpo.

piano come nel salto la immobilità più assoluta del busto, delle coscie e delle ginocchia; non deve dipartirsi da questa regola che nel percorrere la china, ciò che lo obbliga anzi a portare leggermente il peso del corpo indietro.

Quando avvicina le riviere è necessario che egli accentui un poco l'andatura, immediatamente dopo aver superato l'ostacolo precedente; egli fa così comprendere al cavallo la necessità di allungare la sua battuta e di proporzionare il rallentamento dello slancio all'ampiezza del salto che deve fare; quest'avvertimento dato ha cura di rendere alla sua cavalcatura tutta la sua iniziativa e di non incomodarla in qualsiasi modo per evitarle di prendere il salto troppo lungo e

di farla rotolare sull'altra sponda. Per passare le siepi, il ruscello, la doppia barriera, il muro di terra e il muro di pietra, il *jockey* si guarda bene di cambiare la posizione delle

insieme gli farebbe levare la testa in modo che l'animale non vedrebbe più l'ostacolo e andrebbe a sbattere contro di esso o a cadervi dentro. Per superare il *bull finch* il cavaliere abile vigila prevenire, con una leggera stretta delle dita che si ripercuote sul morso, il suo cavallo, che senza abbrivio passerà assai facilmente questo ostacolo impressionante in apparenza che in realtà.

Convieni inoltre che il cavaliere abile sappia piazzare il suo cavallo durante il percorso, a seconda delle ondulazioni del terreno e della posizione degli ostacoli.

Se sente la cattiva voglia del cavallo, bisogna che il *jockey* sappia dominarla, facendo girare i pugni. Bisogna infine che egli possa, senza difficoltà, riprendere la sua cavalcatura dopo il salto di lasciarla soffiare, se ne ha il tempo, o di allungare la corsa rallentata dall'ultima posizione. La più imperturbabile sangue freddo, la più completa spensieratezza sono le qualità morali che fanno il buon *jockey*.

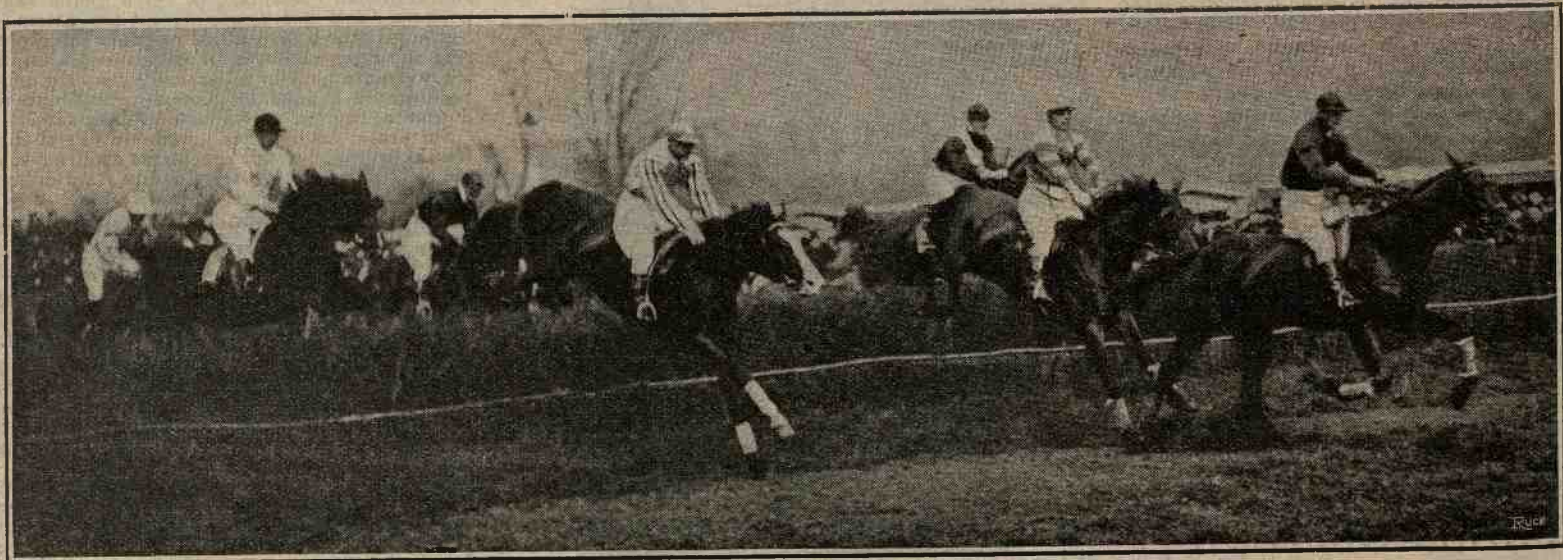
Il cavaliere che perde la testa dinanzi all'eventualità del pericolo non potrà montare in buona regola, e per conseguenza non saprà evitare l'incidente.

E' difficile, a chi ha fatto una grave caduta, sfuggire all'impressione del salto, se non ha un carattere fortemente temprato, e l'infelice non



Un salto interessante.

di un serio e lungo insegnamento risulta che il *jockey* può di colpo, da oggi a domani, debuttare — per dirla con l'orribile gallicismo — sugli ostacoli, sovente anche con successo.



Il salto della siepe.

# PRIMUS

## TRIONFA OVUNQUE SU PISTA ED IN STRADA

RIUNIONE RIMAVERILE - Campo Sportivo Torinese - Categoria 1 $\frac{1}{2}$  litro: Arriva 1° splendidamente Rava Agostino in 40"  
Categoria 1 $\frac{3}{8}$  litro: Arriva 2° Bonasso Ortensio, Record del Km.

con Motocicletta PRIMUS e Pneumatici Michelin.

Fabbrica Italiana Motori PRIMUS - TORINO, Via Piazzini, 3.